Anno XLIV — n. 40
Mercoledì 16 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50 — 5.pag.di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.7

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La questione dei Vice-Ispettori Scolastici "silurati,,

Togliamo dal n.o 2.o di quest'anno del « Domani magistrale » giornale che si stampa a Firenze, alcuni passi di un articolo, il quale verte su questa dolorosa questione, riguardante una benemerita classe di funzionari, colpiti ingiustamente dagli articoli 13 e 15 del D. L. 27 aprile 1919. E lo facciamo ora, in cui sta per essere presentato alla Camera uno schema il riforma parziale di detto Decreto, prima che lo stesso venga convertito in Legge.

Mentre, pertanto, la Legge 6 giugno 1911, creando il Vice-Ispettorato Scolastico, portava la conseguente promozione, per meriti e per anzianità, al grado di Ispettore, ecco — alla distanza di pochi anni — uscire il famoso Decreto, del quale un eminente personaggio ebbe a dire — « *Ogni articolo contiene un'insidia*; *ogni articolo si può prestare, volendo, per commettere un'infamia.* »

Ma cediamo la parola al giornale fiorentino.

« Cominciamo col far notare che per gli art. 13, 14 e 15 di quel decreto, erano deferiti ad una *Commissione ministeriale* i seguenti incarichi.:

proporre il collocamento a riposo dei vice-ispettori ritenuti incapaci di prestare utile servizio;

costituire un elenco, secondo l'anzianità di ruolo, dei vice-ispettori che per cultura, capacità, diligenza, attività e buona condotta dimostrate in tale ufficio, fossero ritenuti idonei ad esercitare quello di ispettore;

inscrivere nel ruolo dei direttori didattici i vice-ispettori che ne avessero fatto domanda e quelli che non risultassero collocati a riposo nè promossi al grado di ispettore ».

Qui dell'articolo, da cui andiamo stralciando, si hanno gravi parole contro l'on. Vicini, presidente di quella Commissione, contro il quale varii giornali portarono specifiche accuse di partigianeria per *ragioni* — diremo così — *elettorali* (vedi « Avvenire d'Italia » del 2 gennaio 1920).

E continua il citato giornale: « Intanto la Commissione alla fine di luglio, aveva terminato i suoi lavori, dichiarando idonei all'ufficio di ispettore non più di 293 vice, e dimostrando la persuasione di avere condannati tutti gli altri, o bene o male, all'ignominia della retrocessione ».

« Contro l'operato della Commissione concordemente *insorsero* la stampa scolastica ed i giornali politici di ogni colore e di ogni tendenza: senatori, deputati e uomini di governo di tutti i partiti; funzionarii, provveditori, vecchi e provetti ispettori e maestri; e gli stessi promossi — o per lo meno i più sinceri e i più onesti di essi — non nascosero il loro stupore, per l'insperata ed inattesa fortuna, che aveva loro sorriso, in confronto agli altri, per certe *esclusioni* e certe *promozioni* che avevano tutti i caratteri di *grossolani errori* e di *enormi ingiustizie* ».

I membri della Commissione dovevano essere rimasti male impressionati, essi pure, dalle risultanze di quell'elenco, se con esempio nuovo negli annali delle Commissioni, appena terminato o prima di terminare il lavoro, avevano sentito il bisogno di riversare la responsabilità del proprio operato sulle spalle dei Regi Provveditori, volendo far credere che le promozioni, o meno, degli ex vice-ispettori erano basate unicamente sull'*anacronistico segreto delle note informative.* »

« Alle dichiarazioni poco attendibili messe innanzi alla Commissione seguì ben tosto una *smentita solenne e clamorosa* per bocca del Ministro, Baccelli, il quale aveva ricevuto un *Comitato di deputati*, andati a perorare la questione dei vice Ispettori:

« che l'on. Steppato aveva parlato a nome di tutti, sostenendo, con *larga copia di argomenti*, la necessità di un provvedimento riparatore;

« che, dopo ampia discussione, il Ministro aveva riconosciuta la *necessità della revisione*, per errori di fatto, ed aveva assicurato che le *giuste riparazioni* si sarebbero ottenute. »

E qui nuovamente il collega fiorentino attacca aspramente l'on. Vicini, contro il di cui operato riporta passi di articoli pubblicati, sullo scottante argomento, da « *L'avvenire d'Italia*, dell' *Avanti*, dal *Piccolo*, dal *Corriere delle Maestre*, da *I diritti della Scuola* ».

Ma riprendiamo la lettura:

« La Commissione mirava, più che altro, a salvare da giusto obbrobrio se stessa,, ed a salvare i molti non veramente idonei, promossi e già compresi nel primo elenco.

« Per raggiungere l'intento, si fece spargere la voce che i ricorrenti da dichiarare idonei erano pochissimi, quattro o cinque al più, i quali potevano essere promossi, inscritti nel ruolo secondo il grado di anzianità, nominati ispettori e messi a posto, senza dare luogo ad inconvenienti di sorta, senza incontrare ostacoli nelle disposizioni precedenti. Fu indotto così il Ministro a dimenticare *un'altra promessa* da lui fatta in antecedenza, quella di tenere sospese tutte le nomine dagli ispettori fino a che sulle domande e sui ricorsi non avesse deciso la Commissione. I neo-ispettori ebbero la nomina, di sopresa e per inganno furono destinati alle sedi vacanti,, e si fece loro obbligo di raggiungere la residenza non più tardi dell' 1 di aprile.

Ottenuto questo, la Commissione cambiò subito di parere. Non erano più quattro o cinque soltanto i nuovi idonei da nominare ma più di cento. E una cinquantina quelli non ritenuti idonei assolutamente. »

A questo punto, giova ricordare che la cosa non ebbe nè seguito nè effetto, e — come più oltre si dice nel riportato articolo — « Altri dieci mesi sono trascorsi, ma per la soddisfazione, la riparazione, la sistemazioni dei silurati, o degli ex silurati, possiamo dire che non si è fatto ancora nulla. Per le domande ed i ricorsi, in quindici o sedici mesi, alla Minerva non hanno trovato nemmeno... il tempo di rispondere.

Ah, noi dovremmo, a questo punto lanciare parole molto amare e violenti contro la cattiveria e la malvagità di coloro che con una resistenza passiva, nefasta, peccaminosa, fanno tutto il possibile per prolungare uno stato angoscioso di umiliazione e di dolore nell'animo di un così gran numero di valenti funzionari e delle loro famiglie.

E qui — da notizie assunte — possiamo aggiungere che — invitati i Vice-Ispettori silurati a chiedere la revisione del loro fascicolo personale e la loro conseguente valutazione inviando un foglio legale per la risposta, ancora nel settembre 1919 — quanti presentarono tale domanda, attendono ancora riscontro, sia pur negativo.

Conclude pertanto il citato articolo dicendo che:

« O con l'invocata *promessa sistemazione* dei silurati, o col *silurramento di quel decreto*, o con una *revisione generale* dei lavori della Commissione, bisogna cancellare questa pagina di storia, che non deve far piacere e non fa onore a nessuno. »

Ed ora gli ex-silurati, vale a dire quei 104, dichiarati « *idonei* » — nella seconda « *infornata* » diciamo così, e gli altri — i silurati — vale a dire i sacrificati per una seconda volta (e si noti che fra costoro ci sono degli ottimi elementi) si sono uniti in un unico fascio. Insieme per tanto hanno presentato alla Camera, a mezzo di varii deputati, come fu detto fin da principio,, uno schema di riforma al D. L. 27 aprile, così concepito:

a) Sostituzione all' art. 13.

Per la sistemazione dei Vice-Ispettori che, per la presente legge, cessano dalla loro qualifica, verranno adottate le norme seguenti:

1.o) Tutti gli ex ispettori, in consonanza col diritto vigente, che domandarono d'optare per la direzione Didattica Govern. acquisteranno « ad honorem » il titolo d'Ispettore, avranno la facoltà di scegliere le prime sedi nella Provincia, ove desiderano esercitare il loro ufficio, e saranno inamovibili senza il loro consenso, eccettuato il caso di provvedimento disciplinare, mantenendo l'ordine rispettivo di anzianità, che ciascuno aveva nel Ruolo dei Vice Ispettori.

2.o) Tutti gli altri ex V. Ispettori, che non domandarono la Direz. didattica, saranno promossi Ispettori in conformità al diritto implicito per ogni funzionario all'avanzamento della carriera, mantenendo essi pure nel ruolo unico degli Ispettori l'ordine rispettivo di anzianità, che ciascuno possedeva nel ruolo precedente.

3.o) Entro il I.o Semestre 1921, il Ministero competente presenterà un progetto per elevare la pensione proporzionatamente all'ultimo stipendio goduto: tutti gl'Ispettori, i V. Ispettori promossi e quelli passati alla Direzione Didattica saranno collocati a riposo, se hanno oltrepassato i 60 anni di età e compiuto il 40.o anno di servizio cumulativo nelle pubbliche amministrazioni, in conformità all'art. 59 del D. L. 23-10-1919 N. 1971.

b) Sostituzione all'art. 15.

Finchè tutti gli ex V. Ispettori promossi in conformità al loro diritto acquisito all'avanzamento nella funzione ispettiva, non saranno collocati nella propria circoscrizione, saranno sospesi tutti i concorsi per Ispettore.

Ed ora speriamo in un atto di saggia resipiscenza da parte del Ministero, che vorrà venire incontro al nostro Corpo Legislativo con proposte tali che rispondano a giustizia ed a serenità.

Si pensi che nel fatto generico della retrocessione per i non promossi, abbiamo un atto di illegalità, e che — d'altra parte — con certe promozioni e con molte delle fatte esclusioni, abbiamo a deplorare vere e proprie ingiustizie, a cui urge riparare.

CRONACA PROVINCIALE

CANEVA DI SACILE

Una commissione a Roma per la Sacile-Vittorio

14. = Ieri, in forma privatissima, giunse a Caneva l'on. Gasparotto. Ad ossequiarlo vi erano alcuni notabili del paese. Fatto edotto della critica situazione del Comune, pel fenomeno della disoccupazione che tuttora preoccupa assai la pubblica amministrazione; l'illustre parlamentare promise il suo interessamento presso il Governo.

Il carissimo ed egregio cav. uff. Francesco Carli, che, a onore del vero, non risparmia nè fatiche nè tempo pel benessere di queste popolazioni, non mancò di ricordare all'on. Gasparotto la questione, già tanto ribattuta, del riatto del tronco ferroviario Sacile-Vittorio. Sappiamo che l'on. Gasparotto affermò che l'argomento volge a buon punto, e consigliò che una rappresentanza di tutti i comuni interessati si porti a Roma per conferire col Ministro dei Lavori Pubblici on. Peano. Saranno all'uopo invitati tutti i deputati delle provincie interessate con a capo S. E. Luzzatti.

La commissione partirà alla volta della capitale in settimana; il nostro Comune sarà rappresentato dal cav. uff. Francesco Carli e dal sig. Padovani segretario comunale.

Con altra mia darò i nomi dell'intera rappresentanza. Siccome vi sono proposte concrete pel riatto dell'importante linea che si raccorda colla Ponte delle Alpi e colla Sacile Pinzano, è sperabile che saranno rimossi gli ostacoli che si frappongono al risorgimento dello scopo.

MERETTO DI TOMBA

Meritata onorificenza. — Apprendiamo col massimo compiacimento, che con Decreto Reale venne nominato per le sue alte benemerenze Cavaliere della Corona d'Italia l'illustre sacerdote Don Fabio Simonetti, della frazione di S. Marco.

Crediamo che questa sia una delle poche onorificenze sinceramente e veramente meritate, perchè essa viene finalmente a riconoscere e a mettere nella vera luce l'opera sagace, indefessa e disinteressata di un vero sacerdote e cittadino che diede senza pentimenti generosamente tutte le sue migliori energie morali e tutti i suoi averi per il bene del suo piccolo paese, per l'educazione del suo popolo e per l'arte più elevata del suo diletto Friuli che egli volle dedicata con spirito moderno al più grande culto di Dio. All'ottimo Pre Fabio, inviamo le più vive cordiali e affettuose congratulazioni.

PORDENONE

Arresti. — Oggi, 14, verso le 16 da questi Carabinieri fu tratto in arresto certo Bruni Vincenzo di Luigi nato a Porcia, contadino, in seguito a denuncia di certo Masutti Giovanni impiegato straordinario nel Comune di Porcia.

Il Masutti infatti riferiva che oggi stesso verso le ore 10 il Brum entrava nel suo esercizio e dopo aver bevuto un quarto di vino bianco si appropriava di una mantellina di proprietà sua e di tre bicchierini da liquori e se ne tornava a casa. Il Brum confessò il reato e fu passato alle carceri.

— Per ubbriachezza sconterà due giorni di arresto certo Bonivento Antonio fu Pietro calzolaio.

— Oggi venne tradotto in carcere certo Beltrame Eugenio fu Luigi del 1880, condannato a 20 giorni di reclusione per oltraggi.

S. DANIELE

Pro Monumento ai Caduti. Settimo elenco delle offerte per l'erezione del monumento che ricordi i nostri concittadini caduti in guerra:

Riporto somma precedente lire 18111.70 — Ditta Travani Di Caporiacco 500 — Biasutti Gaetano, Firenze 250 — Corpo Insegnante di S. Daniele, Mylini Maria e famiglia Luxardo dott. cav. Augusto lire 100 ciascuno N. N. 75 — Collino Domenico, Cassi Giovanni e consorte lire 50 ciascuno — Micoli Luigi 30. Somma a tutt'oggi lire 19366.70.

ARTA

Danni di guerra. — Vogliamo far notare una cosa che — a parer nostro — è una vera ingiustizia.

Nei giorni dell'invasione nemica tutti coloro che possedevano bovini tentarono di salvarli portandoli negli stavoli di montagna. Avvenne che in questi difficili tragitti, molti bovini trovarono la morte lungo i difficili sentieri delle nostre montagne, e i proprietari dovettero vendere a prezzi irrisori le parti che di detti bovini poterono ricuperare. Molte persone che avevano denunciato quale danno di guerra la differenza tra il prezzo ricavato da dette vendite ed il valore dei bovini, si sentirono rispondere dagli incaricati delle liquidazioni danni di guerra: — « *Potevate lasciare gli animali nelle stalle* ». — Tuttavia noi crediamo che i competenti Uffici vogliano occuparsi del caso che a noi pare meriti qualcosa di più di una semplice risposta che vorrebbe essere spiritosa.

Alcuni danneggiati

TOLMEZZO

Il nuovo Pretore. = E' venuto l'avv. Calandini conte Francesco, che in pochi mesi di sua permanenza nella R. Pretura di Moggio Udinese, seppe con serena coscienza, emettere molte sentenze inspirate a sensi d'umanità e di giustizia; e che, tra noi, gode ormai tante simpatie e benevolenze per la sua solerzia e le sue doti di mente congiunte a quelle di cuore. E diventerà, per tradizione, un carnico d'elezione, come i suoi predecessori; poichè tra breve, e gliene facciamo tanti auguri, perchè illuminatamente buono, impalmerà una gentile signorina di buona famiglia di Moggio: e... non avrà pretesti di chiedere residenze nuove: qui sta bene: e chi sta bene, non si muova.

Echi del convegno di Ampezzo. — Un senso di disgusto produsse tra i comizianti di Ampezzo, il mancato intervento degli oratori ufficiali: on. Piemonte e avv. Rosso. E il disgusto lo facciamo nostro; perchè ci rincresce che il popolo idealista, più o meno scariatto, non possa attingere nuove idee reggenti il suo castello di carta pesta!

MANIAGO

Avviso di convocazione dell'assemblea della Coop. di Consumo del Maniaghese-Maniago.

I soci sono invitati per l'assemblea ordinaria che si terrà in Maniago sala Municipale alle ore 9 del giorno di Domenica 27 corr. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Discussione e approvazione del Bilancio 31 Dicembre 1920.

2) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

3) Nomina di quattro consiglieri scaduti, per sorteggio nella persona dei signori Piai Giacomo, Pittoni Carlo, Del Mistro Carlo e Marcolina Livio i quali sono rieleggibili.

4) Modifiche allo statuto.

5) Circa l'acquisto della Sede Sociale.

6) Retribuzione ai Sindaci.

7) Varie.

TRASAGHIS

Cooperativa — L'assemblea della cooperativa di consumo approvò nell'ultima adunanza, il bilancio.

Dalla votazione il consiglio riuscì quindi così composto: Marzone Primo, De Colle Giacomo, Cecchini Eligio, Collavizza Giovanni, Vidoni Eugenio, Cecchini Massimo.

A Presidente venne rieletto per la terza volta il signor Vidoni Eugenio impiegato comunale.

PREVISDOMINI

Riunione di agricoltori. — Per iniziativa della Cassa Rurale di Prestiti domenica 13 corr. u. s. ebbe luogo una riunione di Agricoltura per la costituzione di una cooperativa agricola di acquisto e di una mutua bestiame.

Parlarono il benemerito presidente della Cassa ed il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito spiegando agli agricoltori gli scopi delle istituzioni. Fu nominato poi tra i numerosi aderenti un Comitato per l'organizzazione e la costituzione delle società.

Durante la riunione furono distribuiti i premi concessi dal Ministero di Agricoltura alle donne che si distinsero nella lavorazione dei campi durante la guerra.

MORUZZO

Onori ai valorosi di Villalta

Il popolo della frazione di Villalta, concorde, unanime, si unì lunedì in una solenne manifestazione d'affetto verso i suoi valorosi e verso chi fece olocausto della vita alla Patria. nella mattina, dopo la Messa cantata, i paesani si raccolgono nel piazzale ove la signorina Teresina Foschiani presenta ai reduci, la bandiera, dono delle donne di Villalta. Con nobili parole risponde ringraziando il mutilato Luigi Qualiero e la musica intuona la marcia reale, accolta da fragorose approvazioni.

E' venuto intanto mezzodì, ma il corteo si ricompone e va al camposanto per lo scoprimento di due lapidi, ai lati della Cappella, coi nomi ed i ritratti dei caduti. Parlano il sindaco Ciani, don Masotti e Tessitori, il quale pronuncia la commemorazione ufficiale.

Nel pomeriggio il popolo s'aduna di nuovo in Chiesa per la benedizione del vessillo.

Critiche, osservazioni ecc.

A proposito dello spettacolo lirico al Teatro Sociale di Udine

Assistendo al *Sociale* alla prima rappresentazione della *Boheme*, mi sono chiesto; perchè a Udine ora si danno tanto raramente spettacoli lirici, mentre anni addietro si sentivano assai di spesso le migliori opere del vecchio e del nuovo repertorio?.

Pensai che la causa potesse dipendere dai mutati gusti e costumi del nostro pubblico, ma subito mi convinsi che tale ragione non aveva fondamento. E' noto infatti che, quando si seppe che nella stagione di quaresima si sarebbe dato spettacolo d'opera con *Boème*, *Buterfli* ecc. tutti plaudirono all'iniziativa e, quando si conobbe il nome dell'impresario, vi fu da parte delle migliori famiglie di Udine una immediata e grande richiesta di abbonamenti ai palchi per tutta la stagione. E se passate al camerino del Teatro vi persuaderete.

Mi rivolsi allora, per un giudizio, a chi era in grado di darmelo o mi sentii rispondere: porre in iscena, oggi, qui, uno spettacolo lirico è un rischio notevole per un impresario il quale mentre vede i preventivi delle spese salire a parecchie decine di migliaia di lire — come per l'attuale — può contare per la poca capienza del teatro, su limitati incassi massimi: bisognerebbe, come per lo passato, anzi più che in passato, che ad un'impresa che corre i pericoli di una lunga stagione lirica (e chi ha conoscenza del Teatro sa quanti ne possono capitare!) l'Amministrazione Comunale, gli esercenti, i ben forniti di fortuna dovrebbero dare il più largo aiuto morale e finanziario poichè da tali spettacoli, oltre alla educazione intellettuale per tutti, ne viene un utile diretto e non indifferente e ai negozianti ed al Comune, oltre che alle nostre masse orchestrali, corali ecc.

Ora, che si sappia, l'impresa del *Sociale* tali contributi non ebbe e non avrà certamente, conviene quindi che il pubblico nostro, che è amante della musica buona e che, con passione, sempre coltiva quant'è di bello e di artistico, si sostituisca in certo modo alle accennate mancanze e dia spontaneo incondizionato aiuto agli assuntori dello spettacolo.

Nessuno perciò manchi a Teatro, ed il buon risultato — parlo del finanziario — incoraggerà questa ed altre Imprese a non lasciarci per tanto tempo con sole operette o compagnie drammatiche, per quanto anch'esse desiderate, bene scelte e con tatta dall'egregio signor Baratta.

Circa quindici giorni fa, trovandomi di domenica a Bologna, ho voluto assistere ad una mattinata al Teatro Comunale. Si dava l'*Aida* con un complesso buono. Il Teatro, che pur è vasto e contiene molto pubblico, era affollatissimo; non un posto vidi vuoto! e pure il biglietto d'ingresso costava L. 15 ed una poltrona L. 20.

Nino

L'Associazione Agraria Friulana al Congresso di Roma

Oggi a Roma, s'inaugura il Congresso Agrario della Confederazione Generale dell'Agricoltura. Sono all'ordine del giorno temi di piena attualità escludenti a priori qualsiasi carattere di pura accademia, e cioè: *a)* Rapporti fra datori di lavoro e mano d'opera, *b)* Regime dei prezzi, d'imperio; *c)* Questione tributaria; *d)* Assicurazioni sociali e agricoltura; *e)* Legislazione agraria. — Questo è il terzo Congresso della Confederazione. Generale dell'Agricoltura (già Segretariato agricolo Nazionale), la quale ha saputo in poco tempo estendere la sua azione a tutte le più importanti plaghe agricole d'Italia, associando e collegando i diversi Enti agrari, creandone di nuovi ove ciò fosse risultato utile ed opportuno.

Una larga ed autorevole rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana interverrà a sostenere tesi discusse nelle ultime sue assemblee e che abbiamo riassunte nelle nostre colonne di lunedì

A proposito di questo congresso, l'on. Attilio Fontana pubblicò un notevole articolo nel Giornale d'Italia di domenica, dal quale togliamo i seguenti spunti:

« Si parla di agricoltura assente a proposito di vecchi e di nuovi provvedimenti governativi, i quali si illudono di aumentare la produzione agricola e di approvvigionare il Paese per misure anti economiche come quelle della coltura obbligatoria dei cereali, dei prezzi d'imperio e di calmiere, di espropriazione di terreni dell'Agro Romano per la cosidetta colonizzazione, ecc. ecc. il biasimo, per quanto parta da un desiderio di bene, è infondato, poichè se si tratta di provvedimenti anti-economici prima annunziati e poi emanati, è facile dimostrare che gli agricoltori, per il tramite delle loro organizzazioni assommantisi nella Confederazione Generale dell'Agricoltura, non hanno mancato di discutere in contesto con le diverse Autorità governative il minacciati provvedimenti, dimostrandone tutta la inanità spesse perniciosa, nei riguardi di quella produzione che si voleva incrementare. Che se si tratta di provvedimenti emanati improvvisamente senza che le organizzazioni agrarie ne avessero sentore, il biasimo cade di per sè stesso.

" Il vero assente non è l'agricoltura o meglio l'agricoltore, il quale non si è mai adoperato tanto quanto in questi ultimi tempi per deprecare leggi, decreti e ordinanze che si risolvono in un vero e proprio disastro della privata e pubblica economia, ma l'Autorità governativa, la quale si è illusa di raggiungere lo scopo di una maggiore produzione agricola con provvedimenti di carattere demagogico, viziati spesso da un duplice errore economico e psicologico. Errore economico: sfacciata violazione della legge del tornaconto, come se l'agricoltura, a differenza dell'industria, dovesse e potesse anche produrre in perdita. Errore psicologico: non smentire, ma coonestare la leggenda che gli agricoltori siano gente gretta e reazionaria, dall'orizzonte mentale molto ristretto.

« Di questo duplice errore l'Italia sta purtroppo facendo le spese con una diminuita produzione di cereali e di piante industriali, la cui coltura forzatamente ristretta, ha già le sue immediate ripercussioni nella bilancia commerciale, contribuendo a quell'altezza dei cambi che tutti lamentano. Ma alle cause vere dell'altezza dei cambi pochi sanno o vogliono risalire.....

La chiusa dell'articolo, in questi giorni in cui si parla dello scioglimento della Camera come di un avvenimento non fuori del probabile, merita d'essere riprodotta:

« E' nostra opinione che le ragioni per cui l'agricoltura non occupa in Italia il posto che le aspetta debbono ricercarsi sopratutto nel fatto che se essa è incomincia ad essere una forza economica, non è ancora una forza politica. Ma ciò che non si è fatto si potrà fare a chi vive nel movimento agrario sa che accanto alla organizzazione sindacale sta formandosi una organizzazione politica con un coraggio e moderno programma di ricostruzione agricola; sa, in una parola, che il Partito agrario non è più l'elucubrazione di qualche solitario, ma il proposito ben fermo e preciso di molte organizzazioni agricole.

Non è qui il caso di discutere se esso attecchirà o no, ma non crediamo di andare errati affermando che nelle future e forse prossime elezioni generali politiche, gli agricoltori non si accontenteranno più di vaghe dichiarazioni. Vorranno invece che i candidati, sollecitanti i loro voti, assumano veri e proprii impegni sulla base di categorici postulati. *Attilio Fontana, deputato*

S. GIORGIO DI NOGARO

Funeralia

(15) — Verso le ore 16,30 di domenica u. s. dopo breve malattia, sopportata con stoica rassegnazione, spegnevasi placidamente la nobile figura del sig. Ugo Foghini. Con Lui è scomparsa una delle nostre migliori menti. Di moltiforme e fertile ingegno, diede impulso all'industria dei laterizi, si dedicò all'agricoltura, trattando con speciale attenzione e competenza la frutticoltura ed ortaglie, senza che ciò servisse a distrarlo dalla pittura che prediligeva e di cui noi ebbimo modo di ammirare bellissime e pregiate acqueforti, nè dallo studio filosofico. Infatti Egli fu un severo critico talvolta mordace, ma sempre elegante e forbitissimo.

Fu Sindaco e consigliere comunale parecchie volte, anche in questo campo portando efficacemente il contributo del proprio intelletto. Di fede repubblicana, non fece mai mistero delle sue opinioni politiche, convinto com'era cha pel benessere sociale, non vi fosse bisogn di corone e tiare.

Oggi seguirono i funerali in forma civile, ai quali prese parte tutta S. Giorgio senza distinzione di partiti, il che è lì a testimoniare di quanta stima ed affezione fosse stato Egli circondato. Il rag. sig. Valentino Pagura, fra la commozione degli astanti con indovinatissime parole porse l'estremo vale.

Alla desolata famiglia così crudelmente provata dalla sventura, giungano le nostre condoglianze.

CODROIPO

Assemblea della cooperativa. — Ieri alle ore due pomeridiane si tenne in seconda convocazione l'assemblea generale degli azionisti della locale Banca Cooperativa.

L'assemblea abbastanza numerosa, sentita la dettagliata esposizione del Presidente cav. Ugo Luzzatto e la relazione dei sindaci approvò ad unanimità i bilanci passando poi alla nomina degli amministratori nel decorso anno finanziario scaduto:

Risultarono così eletti: a presidente Luzzatto cav. Ugo, consiglieri: Zanelli dott. Ugo, Lotti Roberto, Stradiotto Romano; sindaci effettivi: Pelizzo Giovanni, Piacentini cav. Silvio, Giusti Pietro: a sindaci supplenti: Carlini Carlo, Ciani dott. Luciano.

Arresto. — Nel pomeriggio di ieri venne arrestato dai carabinieri tale Zamparini Gino di costì perchè ubbriaco fradicio dava molestia ai clienti nell'esercizio del signor Miani Pietro.

Il signor Miani con buone parole cercava di allontanare il disturbatore ma questo per vendicarsene scaraventò un pugno contro un'invetriata del locale ferendosi alle mani ed al braccio e causando al proprietario un danno non indifferente. Durante l'arresto e nel traggitto fino alla caserma il forsennato ingiuriò e minacciò pure i militi.

MAIANO

Una protesta. C. O. — In una riunione di capi di famiglia abitanti nella frazione di S. Tomaso venne votato il seguente ordine del giorno spedito telegraficamente al Ministro delle Terre Liberate:

Capi famiglia frazione S. Tomaso (Maiano) riunitisi in assemblea protestano energicamente mancato interessamento circa liquidazione danni guerra. Chiedono immediati provvedimenti in merito, riservandosi caso contrario non adempiere pagamento tasse imposte dal Governo.

Presidente *Pietro Culotta.*

La festa pro-asilo. — Questa mattina alle ore 10 venne inaugurata la Pesca di Beneficenza pro-Asilo nella frazione di Farla.

Intervennero la Banca cittadina che eseguì alcune nuove marcie.

Alle ore due e mezza ebbe luogo la corsa ciclistica. Primo arrivato il dilettante Venier Massimino di Farla.

Alle ore tre la banda eseguì un concerto, molto applaudito.

Grande animazione regnò per tutta la giornata e grande affluenza di compratori di biglietti alle urne.

Domani nuovamente pesca e musica e ballo.

GEMONA

Nuovo orario. — Grazie all'interessamento dell'Associazione commercianti, industriali ed esercenti, l'orario dell'automobile che da Tolmezzo va ad Udine, è stato modificato l'orario del mattino antecipando di mezz'ora la partenza da Gemona e cioè alle 8.30 anzichè alle 9. Così se per caso l'autovettura non ha posti disponibili il viaggiatore può prendere il treno che parte verso le ore 9.

Ricordare beneficando. — Nell'anniversario della morte della non mai abbastanza compianta Elda Falomo sono state versate alla Società Operaia L. 50 dalla Professoressa Bice Manelli, L. 50 dalla Nobildonna Giulia Manelli e L. 50 da Giacomo Falomo.

CRONACA CITTADINA

In memoria di Vincenzo Ioppi e di Prospero Antonini

Giorni fa accennammo a una proposta di onoranze a due nobilissimi nostri studiosi, travolti, come tanti altri, nella dimenticanza, proposta che la «Società Filologica Friulana» approvò nella sua seduta dell'8 corrente.

Ora siamo in grado di dare la lettera con cui la proposta veniva fatta, contemporaneamente, alla «Deputazione Friulana di Storia Patria, all'Accademia di Udine, alla Società Filologica, e al gabinetto di lettura» di Gorizia.

«Gli alti fatti che nel Friuli si svolsero in questi ultimi anni, richiamando l'attenzione di tanti uomini di studio e d'azione sulle secolari vicende politiche, economiche e letterarie del nostro paese, misero in maggior rilievo l'oblio veramente immeritato in cui è stata sin qui lasciata la memoria di due nostri grandi studiosi, che coll'indefessa opera loro illustrarono il passato della nostra regione: vogliamo dire di Prospero Antonini e di Vincenzo Joppi. Apostolo, quegli, nella prim'ora della riunione del Friuli Orientale all'Italia, strinse nei suoi poderosi volumi quel fascio d'argomenti storici e culturali al quale attinsero quanti, nei passati anni, scrissero sul confine giulio; sapiente e pazientissimo ricercatore, l'altro, d'ogni più riposta nostra memoria, coll'opera sua continua, durata oltre mezzo secolo, diede alle patria, a Trieste, ed Aquileia, a Gorizia, ad Udine, a Cividale, a tutte le terre di cui s'ingemma la regione giulia, un tesoro documentario d'inestinabile valore, dalla storia dei fatti guerreschi a quella della nostra forte parlata ladina.

«Ora che il Friuli è stato interamente redento per l'alto sacrificio dei nostri morti, ci sembra doveroso che i maggiori istituti friulani di coltura, procedano ad un'intesa, affinchè quei grandi che con le fatiche loro illustrarono le vicende friulane, siano in modo durevole e decoroso ricordati all'ammirazione delle nuove generazioni, cui verrà così incitamento a nuovo e fecondo lavoro.

La piccola Brazzano ha saputo erigere modesto ma degno ricordo allo annalista del Friuli, Francesco di Manzano; sappiano ora Udine e Gorizia segnare nel marmo o nel bronzo la memoria di Prospero Antonini e di Vincenzo Joppi.

Pier Silverio Leicht, - Bindo Chiurlo
A. Brusin

Un chiarimento circa l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. — Secondo una disposizione del Decreto-legge sull'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, le persone assicurate obbligatoriamente, che all'entrata in vigore del presente decreto hanno età compresa fra 60 e 65 anni, saranno ammesse alla liquidazione della pensione di vecchiaia soltanto dopo compiuti almeno 5 anni dall'entrata in vigore del Decreto medesimo e purchè possano far valere almeno 120 contributi quindicinali.

Non v'è però alcuna disposizione che obblighi il datore di lavoro a pagare i contributi per le persone dipendenti che sorpassarono il 65.o anno d'età. Fu chiesto un chiarimento al Ministero il quale rispose che i lavoratori in parola il datore di lavoro debba continuare a versare il contributo assicurativo, salvo rivalsa della metà di esso sulla mercede dell'assicurato, e ciò fino al completamento dei 120 contributi, richiesti dall'art. 35 del Decreto-legge, per il conseguimento della pensione.

Una domanda alla Soc. Operaia

Diversi soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine chiedono alla Spett. Presidenza se nell'interesse dell'Associazione venne presentata regolare denuncia dei danni di guerra subiti dal Sodalizio, alla locale Intenza di Finanza; e se fu presentata, con quale l'esito, e a che punto trovasi la pratica.

Saranno grati alla Presidenza della Società di un cenno di risposta su codesto pregiato giornale.

Un gruppo di soci.

Per il centenario di Dante

Come a Udine, anche in altre città il Centenario di Dante si solennizza con letture e conferenze. A Bologna, nella settimana passata, tenne una di queste letture un egregio nostro concittadino ed amico. Ne diamo l'annuncio riportando testualmente da un giornale bolognese:

La conferenza che ieri il prof. Bindo Chiurlo di Modena ha letto al pubblico, è stato un alto godimento per l'uditorio che ha potuto ammirare nel conferenziere non solo il chiaro professore e l'illustre letterato, ma ancora l'eletta anima di uomo e di artista.

L'episodio drammaticamente comico della I Cantica della *Divina Commedia* (canto XXI) non poteva trovare comentatore più degno.

Com'è costituita la Società che rinnova l'angolo di via Belloni

Comincia a, di fatto, ancora nel 17 settembre 1920 con la durata stabilita di sei anni (cioè fino al 17 settembre del 1926) ma prorogabile; ebbe recentemente le cresima di legge una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Del Mestre Alceo e compagni», con sede in Udine. La compongono i signori: Alceo Del Mestre fu Luigi, Del Negro rag. Luigi fu Giovanni, Del Cont Antonio fu Giovanni Battista, Valle prof. Provino di Serafino, Baldissera avv. Alceo fu Giovanni, Maffioli Eugenio di Giuseppe, Sartori Marco fu Giovanni, la ditta Grossi e Zavatti di Udine: Pontoni Giorgio fu Giuseppe di Premariacco, Bisaro Albano fu Ferdinando di Spilimbergo.

Oggetto della Società è l'acquisto dell'area, proprietà Bearzi-Beltrandi sita in Udine angolo Via Cavour con Via Belloni, l'erezione sulla stessa di un edificio ed il suo sfruttamento.

La rappresentanza e la firma sociale sono devoluti al sig. Del Mestre Alceo, socio accomandatario illimitatamente responsabile. Il capitale sociale, che potrà essere aumentato, è di mezzo milione: lire 100 mila, in parti uguali dai soci; le altre, da versare in otto uguali rate da lire 5000 ciascuna da ognuno dei soci a richiesta dello accomandatario, con preavviso di dieci giorni.

Per i patti colonici. — La seduta 15 corr. la Commissione provinciale arbitrale per i patti colonici oltre aver trattato vari oggetti relativi all'applicazione dei concordati ha fissato che il coefficente d'aumento per gli affitti nell'annata 1920-21 sia del 250 010.

Così per ogni 100 lire di affitto pagato anteguerra, fosse esso stato patuito in denaro o corrisposto in natura valutato al prezzo dell'annata 1912-13, saranno per l'anno in corso 1920-21 dovute lire 350, sia per l'affittanza mista come per l'affitto in denaro, da corrispondersi secondo l'accordo delle parti, in denaro o derrate, valutando queste ultime in tal caso, a prezzo di mercato al momento della consegna, per l'importo corrispondente al canone calcolato in denaro; in altre parole l'affitto base 1912-13 viene moltiplicato per 3.50 e così si ha lo equivalente affitto per l'annata agraria 1920-21 sia per i contratti di affittanza mista, come per quelli in denaro.

La Commissione ha deliberato di richiamare nel contempo proprietari e coloni a liquidare i conti degli anni passati entro 15 marzo prossimo.

Funebri De Fornera

Proveniente da Brescia, è giunta la salma del tenente d'artiglieria Rodolfo De Fornera, la cui fibra non resistette alla violenza d'una malattia contratta in servizio.

Ieri mattina numeroso stuolo di conoscenti e amici ha recato all'estinto l'estremo tributo accompagnandolo all'ultima dimora.

Il corteo, partendo dal piazzale della stazione, si è diretto al cimitero.

Tra gl'innumeri accompagnatori si notava un eletto gruppo di signore e signorine e molti signori di cui ricordiamo qualcuno e innanzi tutto il padre, la sorella Cesarina, il cognato sig. Colombini; poi: co. Porta, cav. Piussi, comm. prof. Massimo Misani, avv. Chiussi, ten. Civitelli, avv. Caisutti, prof. Grunubac, cap. Pellegrini per il 2.o artiglieria, dott. Marzuttini, perito Luigi Dal Dan, dott. Alessandro Baiardi, cav. Locatelli, Antonio Bon, avv. cav. G Della Rovere, avv. Sartogo, avv. Feruglio e potremmo continuare.

Ai cordoni c'erano il ten. colonnello Vergano, sig. Biagio Pecile, dott. Giovanni Forni, sig. Domini e due ufficiali dei bersaglieri.

Parecchie corone con le dediche di: Rina Rizzani e figli, zii Silvia e Giuseppe Chiussi, Cugini Cargnelutti, Zia Alessandrina e cugini Enzo ed Elsa, Famiglie Cozzi, Gaspardis, Biagio Pecile.

Sulla carrozza funebre la bara avvolta nel tricolore e la corona dei parenti inconsolabili.

Nel séguito, spiccavano le bandiere dell'Istituto Tecnico, dei Combattenti e dei Reduci, con rappresentanze.

Rendeva gli onori militari un reparto di bersaglieri al comando del capitano Follini.

Nella Chiesa del Cimitero il Canonico dott. Federico Tettamanti di Milano, amico di famiglia, celebrò la Messa funebre e quindi prima che la bara fosse calata nella tomba di famiglia porse all'Estinto l'ultimo saluto con affettuose e commoventi parole.

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica, 20, una gita a Monte Mia (1128), con partenza da Udine stazione alle 7.20.

L'arrivo alla vetta (1128) è fissato per le ore 14. Dopo mezz'ora di sosta, per Stupizza si scende a Cividale, donde alle 11.30 si ritorna ad Udine.

Tassa d'iscrizione per i non soci L. 1.

Contro i prezzi eccessivi fu, come già dicemmo, istituita la commissione arbitrale sui prezzi dei generi di comune consumo per la intera provincia: ed è pronta a funzionare, come informa un suo comunicato che ricevemmo ieri. La compongono i signori: Gella rag. Dino, Camavitto Ugo, De Gleria Lucio, D'Andrea Giacomo, Marchettano dott. Enrico, Ostuzzi don Attilio, Basciu dott. Agrinaldo, Rubbazzer avv. Silvio ed avv. Riccardo Spinotti che n'è il presidente.

La Commissione ha facoltà di ricevere ogni reclamo relativo a prezzi indebiti ed eccessivi per i generi alimentari e le merci di uso popolare; d'investigare sull'altezza del prezzo e sugli elementi che eventualmente la giustificano; di decidere sul fondamento dei reclami ed eventualmente ordinare al negoziante il rimborso del maggior prezzo fattosi pagare; di dirimere le controversie tra produttore e negoziante all'ingrosso o fra questi e il negoziante al minuto relativamente ad acquisti già fatti a prezzi che gli acquirenti affermino eccessivi o troppo onerosi, con facoltà di ordinare lo storno dei contratti; di proporre al Prefetto i provvedimenti per limitare il numero degli esercizio di largo e popolare consumo, ove ciò sia necessario per ottenere migliore e più economica distribuzione delle merci e difesa più efficace, dal punto di vista sanitario, di quelle facilmente deperibili.

Le decisioni della Commissione saranno prese in pubblica adunanza (sala della Giunta P. A., Prefettura). La Commissione avrà facoltà di ordinare per un tempo determinato anche la chiusura dei negozi, spacci ed esercizi.

Ogni cittadino che o per sua inesperienza o per necessità venga a subire negli acquisti un abuso — sia al minuto e per consumo diretta, sia pur anche all'ingrosso e allo scopo di rivendita — da parte di commerciante poco scrupoloso, senta, nell'interesse proprio e della generalità, il dovere di reclamare alla commissione arbitrale.

I reclami che da lui entreranno dovranno essere redatti in triplice copia, in carta libera ed inoltrati alla Commissione pel tramite del Prefetto. I ricorrenti dovranno aver cura di unire al reclamo la fattura della merce acquistata a prezzo indebito od eccessivo e di indicare dei testimoni se ne ravvisino la necessità.

Il giuramento delle reclute. In piazza d'armi seguì domenica il giuramento delle reclute del 1901. Tutte le truppe del presidio agli ordini del generale Berardi sfilarono in parata davanti al generale comandante la divisione comm. Milanesi, al capo di Stato maggiore colonnello co. Munari della Corte Brà, ed agli ufficiali del seguito.

Il generale Milanesi pronunciò ai soldati che giuravano un elevato discorso:

La eco del vostro giuramento, disse, passerà fra poco, sopra i cimiteri di guerra dove riposano le gloriose salme di coloro che mantennero fino all'ultimo respiro, fede alla parola data, che seppero con il loro sacrificio dare alla Patria il giusto santo confine.

La eco del vostro grido, sarà per quelle anime sante il miglior premio sarà la nuova conferma per il popolo d'Italia che saprà essere degno di quell'avvenire, che con la vittoria più grande che la storia annoti, voi con il vostro sacrificio le aveste dischiuso.

Lesse poi con parola vibrante la formula sacramentale, ed i nuovi soldati risposero come un solo uomo.

Seconda giornata di fiera

La seconda giornata della fiera di S. Valentino segnò scarso numero d'affari che si concretano nei seguenti dati: armente entrate 45, vendute 12 da lire 2560 a lire 4500; a peso vivo due a 550 il quintale; a peso morto una a 900 il quintale. Vitelli entrati 12 venduti 6 da 1100 a 1800, e cavalli entrati 37, venduti 11 da lire 900 a 3200; muli entrati 13 venduti 6 da 800 a 2000, asini entrati due e venduto nessuno.

Morte improvvisa. — La signora Bernardis Maria maritata Guagnin si recò ieri nel pomeriggio alla Intendenza di Finanza per sollecitare il pagamento dei danni di guerra.

In via Mazzini venne colpita da malore e cessava di vivere per paralisi cardiaca, nonostante, soccorsi prodigatile, nella farmacia Commessatti dove veniva subito trasportata.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte del cav. Angelo Loschi: D'Orlando G. B. Ispettore Forestale 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Amalia de Pilosio: cav. Pietro Piussi 10.

Mutilati sez. Udine. — In morte di Bergamini Adele in Samarioli: Fratelli Del Negro 10.

Media dei cambi sulla piazza

Udine, 16 febbraio. — Francia 198.55 — Svizzera 448.50 — Londra 106.50 — Nuova York 27.20 — Berlino 46.45 — Belgio 208.

Teatro Sociale

Anche ieri sera teatro esaurito per la seconda rappresentazione della «Bohème».

Un incidente e precisamente un'improvvisa indisposizione che colse il tenore Navia proprio al momento di andare in scena, indispose subito l'intero e foltissimo pubblico che espresse ieri sera durante il primo atto ben chiaro e deciso il suo pensiero con frequenti zittii e disapprovazioni.

Il tenore Navia ha commesso il grave errore di volersi egualmente presentare alla ribalta malgrado la sua indisposizione, ed il pubblico non l'ha perdonato: fin dall'inizio del primo atto gli ha addensato sul capo una vera bufera che proruppe più violenta all'ultima scena, ed il Navia giunse così disorientato e ferito alla fine del primo atto. Allo scender del velario: significativo silenzioso sepolcrale.

Si annuncia intanto che la parte di Rodolfo verrà cortesemente sostenuta dal tenore sig. Arminio Melosi.

Il miglior elemento dello spettacolo si palesò ieri sera senz'altro fin dalle prime scene, la sig.na Mary Manin che mise in pratica molto convenientemente i consigli che Le son stati dati, e che se si considera le condizioni d'ambiente sotto le quali la gentile artista dovette debuttare, giova attendersi da Lei anche meglio in seguito.

L'improvvisato tenore Melosi fece del suo meglio per portar l'opera convenientemente alla fine. Registriamo infatti 2 chiamate dopo il II.o atto, 3 dopo il III.o e un altro lungo applauso alla fine dello spettacolo.

L'orchestra fu impeccabile sotto la direzione del bravo Maestro Mario Mascagni.

Giovedì sera avremo la terza de la «Bohème», non sappiamo ancora con quale tenore. Speriamo bene!... in fine la Bohème non è un'opera che esige cantanti d'eccezione per poter essere rappresentata convenientemente. Esiga l'Impresa un tenore semplicemente disciplinato alle lievi asperità di tessitura, docile alla morbidezze del canto legato, abile nel recitativo, pronto altresì all'impeto passionale del fraseggio drammatico che unitamente agli altri elementi otterrà un complesso omogeneo ed equilibrato che le assicurerà un buon successo. C. Gr.

Sappiamo che l'impresa, in seguito all'indisposizione del tenore cav. Navia, sta provvedendo per la sostituzione per domani.

Sabato andrà in scena la Lucia di Lamermoor.

L'esito del torneo di Bigliardo

Come è noto, presso il Circolo della associazione sportiva Udinese, si svolse un torneo di bigliardo fra i soci, che diede i seguenti risultati:

I Biasich Mario — Targa «Campione Sociale», II Pertoldi Mario — Targa grande, III. Frescotti Enrico — Targa media, IV Fassati Arturo — Targa piccola, V Dal Dan Enzo — Medaglia Vermeil, VI Botti Emilio — Medaglia d'argento grande, VII Righetti cav. Riccardo — Medaglia bronzo grande, VIII Visentin Tarcisio — Medaglia argento media, IX Biasoni Giuseppe — Medaglia argento piccola, X Zecca Francesco — Medaglia bronzo media, XI Piaino Emilio — Diploma, XII Pellegrini Angelo — Diploma. La premiazione venne eseguita ieri sera.

Il consiglio dell'Associazione Legionari Friulani s'è riunito ieri. Il vice presidente sig. Artuso fa conoscere la costituzione della «Federazione Nazionale dei Legionari Fiumani» sotto la presidenza effettiva e perpetua del Comandante Gabriele D'Annunzio. L'Ufficio Centrale ha sede in Milano C. V. E. 8 e con organo provvisorio il foglietto «La Vigilia». Viene data lettura dello Statuto provvisorio della F. N. e dello Statuto-tipo per le Associazioni Regionali che in una prossima Assemblea Generale verrà fatto conoscere ai legionari Friulani.

Vengono nominati quali fiduciari provvisori:

Per Pordenone: il sig. Dell'Agnese Bruno; Cividale: il sig. Luigi Freschi; Udine: il sig. Bruno Faidutti che hanno il compito di raccogliere i nomi dei Legionari residenti nel mandamento.

Aumenti nella tariffa tramviaria

Come abbiamo già pubblicato, col giorno 20 corrente verranno per legge aumentati nei giorni festivi i prezzi delle corse sulle Tramvie, ad esclusivo vantaggio dell'Erario.

I biglietti della tramvia Urbana verranno portati a centesimi cinquanta e quelli della tramvia Udine-Tricesimo verrano aumentati di centesimi venti per ogni lira o frazione di lira del prezzo normale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 150.35
15 febbraio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.84	più 1.1	S. E.S.	8.4
11	764.78	più 6.5	0.0	0.0
18	764.55	più 6.2	W.N.W.	9.8

Osservazioni: Velato incerto, brina nebbia orizzonte, velato incerto, nebbia orizzonte vario incerto, nebbia orizzonte.

L'Ufficio provinciale del lavoro è convocato pel 22 febbraio, alle 11, nella sala del Consiglio provinciale per la nomina di due vice-presidenti e di quattro commissari effettivi e di due supplenti del Comitato permanente.

Cassa di Risparmio di Udine. — Il Consiglio d'Amministrazione, preso atto della relazione del Direttore, ha deliberato di approvare il bilancio per l'esercizio 1920 nelle seguenti risultanze:

rendite L. 4,441,257,27; spese 2,720.597,61; utile netto 720.659,66. Furono destinate lire 360.000, a scopi di beneficenza e di pubblica utilità (massima percentuale consentita dallo Statuto, in considerazione delle speciali condizioni del momento) 100.659.66 al patrimonio; 260.000 alla riserva speciale per la ricostituzione del fondo oscillazioni.

I titoli pubblici posseduti dalla Cassa, fatte le necessarie svalutazioni, figurano in bilancio al prezzo di listino del 31 Dicembre 1920.

Il patrimonio odierno dell'Istituto ammonta a L. 4.283.490.55 ripartito come appresso L. 4.023.490.55 fondo di riserva e L. 260.000.— fondo oscillazioni valori.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. La sedia elettrica. Interprete Olga Scalovvia chiamata la Borelli americana.

Varietà: Corazzieri e Tally.

Echi di cronaca

Tenta avvelenarsi vicino ad una Caserma

Poco prima delle 10 di stamane certo Ferruccio Magrini, recatosi in vicolo d'Arcano, dietro la Caserma del 2.o Fanteria, vide accasciata in terra una giovane (di Maniago) la quale gemeva. Le corse appresso e seppe che l'infelice aveva ingoiato una discreta dose di acido fenico, bevuto da una grossa bottiglia che ancora si teneva appresso.

Del fatto fu tosto informata la Questura e due agenti provvidero per il trasporto della ragazza all'Ospedale Civile dove è stata accolta e messa fuori pericolo da una pronta lavatura dello stomaco.

Le cause del triste passo sono rivelato da un foglio di carta protocollo, recante la data del 15 2- 1921, scritto a penna con carattere stentato, trovato nel tacquino che la giovane aveva con sè.

La lettera — senza indirizzo — dice:

Ecco termino la mia giovinezza perchè sono abbandonata prima d'un padre che mi lasciò intenera età e poi ora da un fidanzato che mi tradì e che ora non ne vuol più sapere di me».

Poi più giù continua:

«Le raccomando chi legge questa mia e che la meteranno sul giornale di ringraziarlo molto e che un giorno se ne pentirà... e se muoio le dica che venga a dare l'ultimo saluto se vuole e se no non fa niente.

Finisce lasciando l'indirizzo del fidanzato e salutando i parenti di Maniago.

La disgraziata si chiama Rosa Gastaldo Caterina ed ha vent'anni.

R. Corte d'Assise

Presidente Domini, P. M. avv. Ciolella; cancelliere Volpe.

L'omicidio di Palmanova

Il 16 gennaio 1919, sugli spalti di Palmanova, fu trovato il cadavere del soldato Giuseppe Abruzzese trucidato da inumeri colpi di stile di cui uno aveva spezzato un polmone causando la morte istantanea. Dell'orrendo delitto furono accusati i soldati Fiorino Cipullo e Giacomo Puccio del 3.o parco carreggio e tosto furono arrestati. Ieri, si svolse il dibattimento; i due imputati sono difesi, il Cipullo dall'avv. Zanuttini, l'altro dall'on. Mazzolani di Ravenna in sostituzione dell'on. Abisso impedito.

Gli accusati, nel breve loro interrogatorio, negarono recisamente la gravissima accusa, rispondendo prontamente alle contestazioni del presidente. I pochi testi portano scarsi indizi. Nondimeno, il P. M. sostiene l'accusa, ritenendo che le prove a carico sieno state sufficentemente raggiunte.

Della difesa, parla per primo l'avv. Zanuttini che assai efficacemente dimostra la insignificante base dell'accusa. La circostanza che al Cipullo venne trovata una piccola macchia di sangue sul pastrano, del resto spiegata da una ferita da taglio riportata al pollice destro dal soldato, che tuttora presenta la cicatrice e non nel giorno del delitto; e l'altra che i due furono spesso veduti insieme con l'Abruzzese, non bastano a stabilire la colpevolezza degli accusati, massime per un delitto così grave. L'on. Mazzolani ribatte la inconsistenza dell'accusa, con diligente parola; e dimostra anch'egli come indizi serii a carico degli accusati non ce ne siano. Come l'altro. Difensore, conclude per un verdetto assolutorio.

I Giurati in tal senso si pronunciano e perciò il Presidente emette sentenza d'assoluzione ed i due soldati vengano tosto rimessi in libertà.

Padre, fratello e matrigna assassini

In un punto montuoso e recondito dalla strada che da Chialminias conduce a Torlano, il mattino del 17 dicemdre 1919 veniva trovato il cadavere di Mauro Domenico di Giovanni, col capo fracassato e con numerose ferite di fucile che gli trapassavano il torace. Indosso non aveva più nè denaro nè orologio.

La perizia necroscopica accertò che gli uccisori dovevano essere almeno in due. Altre considerazioni chiarirono che non si trattava di rapina, ma di una feroce orribile vendetta.

Questioni precedenti avute col padre, col fratello e con la matrigna che specialmente lo maltrattava fecero pensare che appunto questi tre dovevano essere gli autori dell'esecrando delitto; il loro contegno cinico del dì seguente all'assassinio confermò il sospetto e tutti e tre furono arrestati.

Sono: Giovanni Mauro d'anni 66 padre dell'ucciso, Luigi Mauro d'anni 38, fratello e Teresa Pividori fu Valentino d'anni 52 matrigna.

Il dibattimento della orrenda tragedia s'inizierà domattina alla Corte d'Assise.

L'atto d'accusa li incolpa tutti e tre di omicidio volontario, premeditato.

Difensore avv. Mario Bertacioli.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Dopo che il commissario generale agli approvvigionamenti on. Soleri ebbe presentato il testo degli articoli secondo e terzo del disegno di legge concordati fra la Giunta del bilancio ed il Governo in sostituzione di quelli contenuti nel progetto primitivo; la seduta è sospesa alle 15.30 per dare tempo ai deputati di esaminarli; e la si riprende alle 17.30.

Majolo, a nome del gruppo socialista, dichiara che il gruppo medesimo, soddisfatto di averè con la sua battaglia raggiunto lo scopo per il quale la combattè, rinuncia a svolgere gli ordini del giorno che ai suoi componenti erano stati presentati, ma si riserva di discutere ampiamente gli articoli del disegno di legge ed i nuovi emendamenti presentati dal governo.

Bombacci, a nome del gruppo comunista, presenta un ordine del giorno col quale si invita il governo ad abolire totalmente il monopolio di stato «lasciando alle libere iniziative delle forze borghesi il modo di dimostrare, specie in quest'ora di radicali trasformazioni, se la dottrina borghese sa vincere la sua crisi senza reazioni e gravi danni del progresso civile, o se sia storicamente obbligata dalle nuove forze ad un nuovo ordine economico.

Tutti gli altri presentatori di ordini del giorno rinunciano a svolgerli.

La questione di fiducia

Il presidente De Nicola annuncia che la Giunta del bilancio ha presentato un ordine del giorno col quale approva gli emendamenti proposti.

Giolitti prega la Camera di passare alla discussione degli articoli, dichiarando che darà a questo voto significato di fiducia nel Governo.

Sono ritirati tutti gli ordini del giorno, meno quello dell'on. Grilli, socialista, col quale si chiede che l'attuale prezzo del pane non sia aumentato, e che, per il fabbisogno finanziario, si provveda invece con l'effettiva confisca dei sopraprofitti di guerra e con la tassazione progressiva del reddito fino ad eliminare i larghi margini tuttora destinati ai consumi di lusso e superflui.

Su questo ordine del giorno è chiesto l'appello nominale.

Giolitti spiega perchè non può accettare l'ordine del giorno Grilli. La confisca dei sopraprofitti di guerra fu approvata dalla Camera e il regolamento per l'applicazione della legge (da quattro giorni terminato) sarà pubblicato subito; solo col presente disegno di legge son proposte nuove tasse che colpiscono la ricchezza per l'importo di due miliardi. La situazione è dunque mutata da quando, nel marzo passato, la Camera approvava l'ordine del giorno Casalini perchè il prezzo del pane non fosse mutato.

— Consideri la Camera — soggiunge — che, se non si sistema la gestione dei cereali il paese va incontro al fallimento, il che vuol dire migliaia di fabbriche chiuse, centinaia di migliaia di lavoratori affamati (*vivi applausi e interruzioni all'estrema sinistra*).

Voci: E di chi la colpa? (*rumori vivissimi*).

Giolitti. Non del presente governo che questa situazione non ha creato, ma ha trovato. Non è d'altra parte il caso di recriminare sul passato, ma piuttosto di provvedere all'avvenire (*vivissimi applausi*).

Si tenga presente che dal fallimento dello stato le dolorose conseguenze graverebbero ben più sui non abbienti che non sugli abbienti (*vivi appl.*)

Si tratta di 13 miliardi di disavanzo, la Camera non può non rendersi conto della importanza di queste cifre.

Posto ai voti l'ordine del giorno Grilli per appello nominale, sono presenti e votano 273 deputati, dei quali 66 rispondono sì e 207 no: la Camera non approva l'ordine del giorno e delibera di passare alla discussione degli articoli.

* * *

Comunisti, repubblicani, gruppo del rinnovamento e parecchi radicali non parteciparono alla votazione.

I deputati del Collegio Udine-Belluno votarono: in favore del ministero, Fantoni, Pietriboni e Tono; contro, Basso e Cosattini. Non parteciparono al voto: Catini popolare, Ciriani e Gasparotto del rinnovamento; Girardini radicale; Piemonte, Santin e Vigna socialisti.

Forse, non siamo ancora fuori dell'ostruzionismo!

Dalla discussione, vivacissima, avutasi nell'ultima seduta del direttorio socialista, è emerso che i socialisti si sono convinti ormai che il Governo e la maggioranza, avendo accolto la richiesta di emendamenti al progetto sul prezzo del pane, han tolto loro l'onesta possibilità di continuare sulla via dell'ostruzionismo. Siccome però i più scalmanati del partito, ossessionati dal pensiero di perdere la popolarità e quindi la medaglietta, non vorrebbero che, comunque, apparisse che essi abbiano aderito all'aumento del prezzo del pane, che tutti riconoscono necessario ed urgente, hanno fatto sì che si sia potuto venire ad una stranissima deliberazione, quella cioè, di por fine all'ostruzionismo, con lo svolgimento degli ordini del giorno, ma di passare immediatamente ad un altro, a quello sugli emendamenti.

SENATO. Fu continuata anche ieri la discussione sul disegno per convertire in legge i decreti sugli affitti e le pigioni.

L'emissione del prestito a premi per le terre liberate e redente

Ecco, levandola dalla Gazzetta ufficiale, più precise informazioni sul Reale Decreto 31 dicembre 1920, col quale in applicazione della legge 2 maggio 1920, N. 522, il ministro del Tesoro è autorizzato a emettere un prestito di un miliardo, mediante buoni settennali e del tesoro al portatore, allo scopo di provvedere alle spese per il risarcimento dei danni di guerra e il risorgimento delle provincie invase dal nemico e di quelle della Venezia Giulia e Tridentina.

L'interesse annuo sarà del 5 per cento, con esenzione di ogni imposta e tassa presente e futura e verrà pagato in rate semestrali postecipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ciascun anno. Di fatto l'interesse sarà sensibilmente maggiore, perchè i buoni anzichè alla pari, verranno ceduti con un abuono che il ministro del Tesoro stabilirà in misura proporzionale, non superiore a quella vigente pei buoni quinquennali, tenuto conto della diversa durata, e di più i buoni settennali concorreranno annualmente a due sorteggi di premi, che avverranno il 15 febbraio e al 15 agosto di ciascun anno, a partire dal 15 agosto 1921. Anche i premi saranno esenti da ogni imposta e tassa precente e futura. Il primo premio alla scadenza del 15 agosto, sarà di un milione di lire; il primo premio al 15 febbraio, sarà di centomila lire.

I buoni settenali che verranno tramutati in nominativi entro un anno dalla data della effettiva cessione, godranno di un interesse supplementare di lire 9,35 per cento all'anno. Oltre all'interesse normale, sono estese ai nuovi buoni settennali tutte le speciali disposizioni vigenti per i buoni pollennali.

Il porto di Trieste e la Czeco Slovacchia

ROMA 16. Il sig. Ion Seba che fa parte della delegazione Czeco-slovacca, ha fatto lunghe dichiarazioni ad un redattore dell'Agenzia Stefani, per affermare che Trieste è e sarà il porto naturale lo sbocco di tutti i traffici della Czeco Slovacchia con l'oriente.

Se qualche vapore dall'america del Nord ha fatto capo ad Amburgo, ciò è stato non per colpa della Czeco Slovacchia ma dei negozianti americani stessi.

Notevoli vantaggi si sono poi potuti ottenere mercè l'accordo del 1 febbraio.

La Czeco Slovacchia deve esportare i suoi manufatti in oriente, perchè dall'occidente non le sarebbe possibile di far fronte alla forte concorrenza dei paesi evidentemente industriali; ora la via più breve verso l'oriente è la via di Trieste, e ciò vuol dir molto in un epoca in cui la rapidità conta, più del prezzo in un affare commerciale.

L'esportazione del carbone dall'Inghilterra

LONDRA, 16. — Il dipartimento delle miniere comunica: Le nazioni per le quali era stato necessario di mantenere finora il controllo nel commercio del carbone hanno cessato di esistere, perciò il governo ha deciso di abolire dal 1.o marzo venturo le disposizioni che il Bord of Trake ha emanato il 25 agosto 1920 ed il 1 gennaio 1921.

Una cattedra d'Italiano a Riga

RIGA, 16. — Ieri presso questa Università è stato inaugurato dietro iniziativa dell'Istituto Baltico un corso di lingua italiana per adulti cui sono già iscritti 250 allievi. Il rettore dell'università e il R. Ministro a Riga Comm. Macchiero Vivalba hanno pronunciato applauditi discorsi. L'inaugurazione ha dato luogo a nuove manifestazioni di simpatia ed omaggio all'Italia.

Per un matrimonio regale

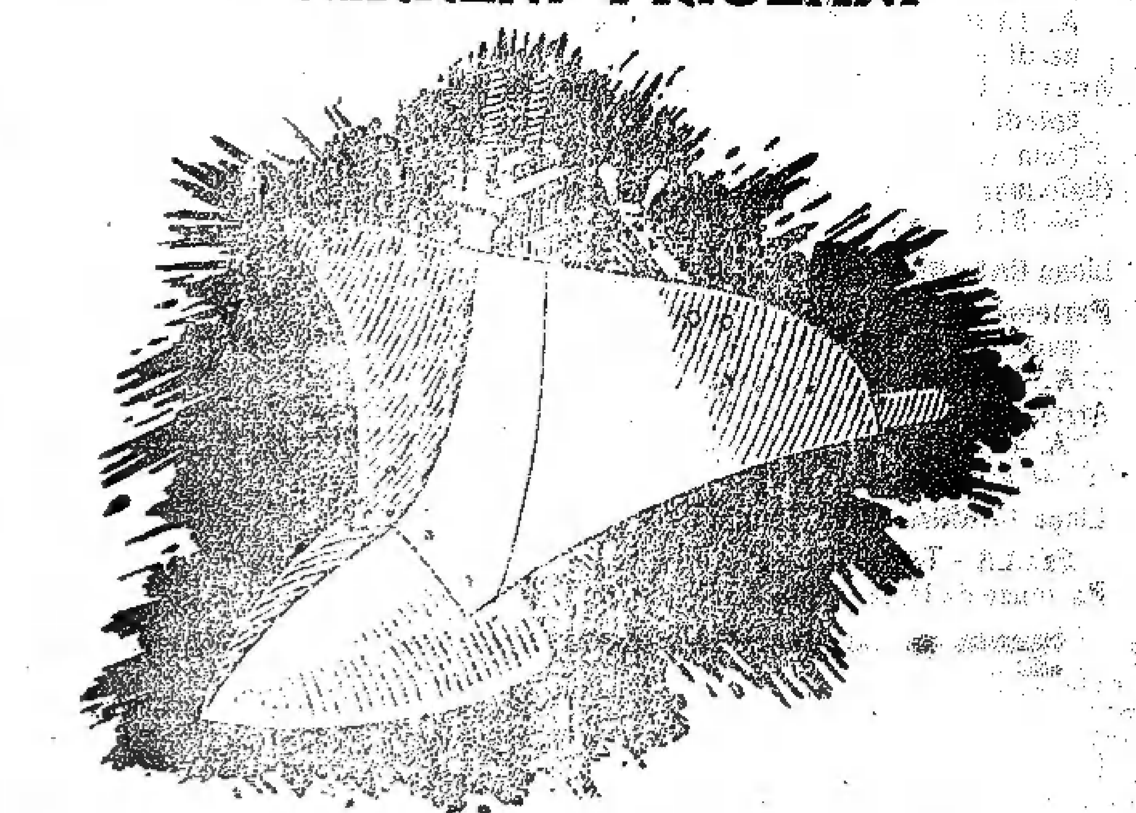
BUKAREST, 16. — Si fanno grandi preparativi per il matrimonio della Principessa Elisabetta di Rumenia. La cerimonia è stata fissata definitivamente per il 27 febbraio. Sono già giunte qui le delegazioni di tutte le provincie rumene. Dopo il matrimonio gli augusti sposi accompagnati dalla Regina Maria di Rumenia partiranno per Atene per assistervi al matrimonio del Principe Karol di Rumenia colla principessa Elena di Grecia.

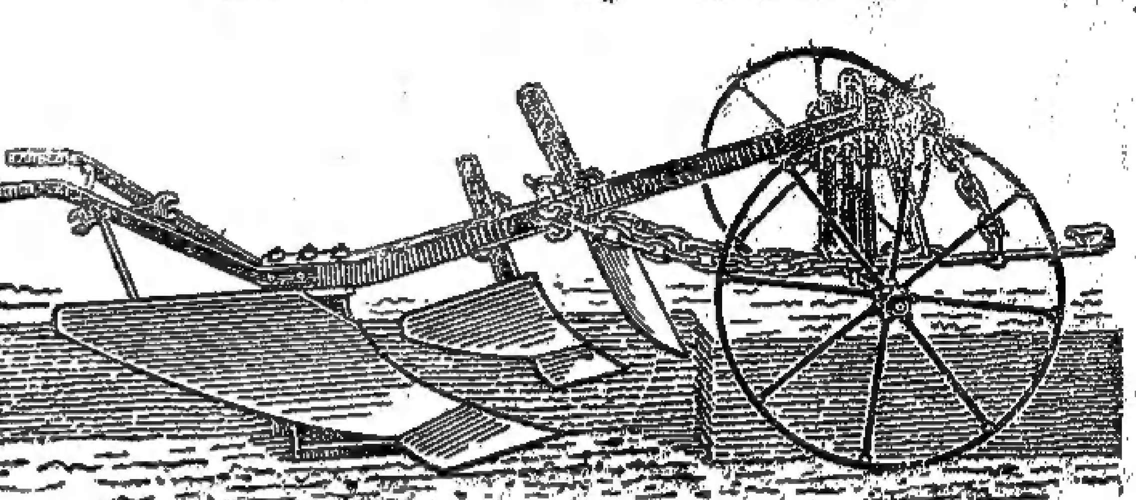
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia de Fornera profondamente commossa ringrazia i Parenti, le Autorità Civili e Militari, le Associazioni patriottiche, gli amici e conoscenti che vollero associarsi alle ultime onoranze tributate al loro Caro

tenente Rodolfo de Fornera

Udine, 15 febbraio 1921.





ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13 15 (solo martedì, giovedì e sabato) = D. 14.10 — 17.30 per Gorizia N.) — A. 18.40 — D. 0.50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) A. 7.05 (Da Gorizia (x) = A. 10.15. = D. 13.25 (solo martedì, giovedì e sabato D.17.55 = 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 6 (per Portogrdaro) A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 9.15 (x) A. 10.35 — D. 13.55 — A. 18.4 — A. 22.35.

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) D. 10 45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo martedì giovedì e sabato) = A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0 32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo martedì giovedì e sabato) = 17.45 (x) — 22.15 (x).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5.40 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20 50
Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14 25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8 15 = 9.15 = 10.15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18.30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 10.15 — 13.15 — 17 = 19.